

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO
LOCALITÀ SAN MERCURIO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 33,16 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE C - STUDIO D'INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

Elaborato:

**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI
DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Nome file sorgente:

SEZIONE C/FV.ASC01.PD.C.03.docx

Numero elaborato:

FV.ASC01.PD.C.03

Scala:

Formato di stampa:

Nome file stampa:

FV.ASC01.PD.C.03.pdf

Tipologia:

R

A4

Proponente:

E-WAY FINANCE S.p.A.

Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
P.IVA. 15773121007



Progettista:

E-WAY FINANCE S.p.A.

Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
P.IVA. 15773121007



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.ASC01.PD.C.03	00	12/2021	M. Botti	A. Bottone/G. Conio	



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	2 di 27

INDICE

1	PREMESSA.....	7
2	INTRODUZIONE	8
2.1	Descrizione dell’opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico.....	8
2.2	I luoghi d’intervento.....	9
2.3	Il progetto agro-fotovoltaico.....	10
2.4	Legislazione vigente	11
3	ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	12
3.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)	12
3.2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	12
3.2.1	Premessa.....	12
3.2.2	Contenuti del PPTR	12
3.2.2.1	Ambito Paesaggistico: Tavoliere	14
3.2.2.2	Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto	22
3.2.3	CONCLUSIONI.....	25
4	ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE AL PPTR.....	26
4.1	Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano	26



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	3 di 27



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASCO1.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	4 di 27

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: il territorio di Ascoli Satriano con colture a carattere intensivo 9



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	5 di 27



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	6 di 27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Individuazione catastale dell'area d'impianto 8

1 PREMESSA

Il presente elaborato è riferito al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "San Mercurio", sito in agro di Ascoli Satriano (FG).

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza nominale pari a 33,16MWp ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 6 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 600 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker);
2. Una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una cabina di smistamento e misura in Media Tensione a 30 kV;
4. Tre linee elettriche in MT a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione delle Power Station alla Cabina di Raccolta;
5. Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
6. Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione della cabina di smistamento e misura e della SE Utente, di cui al punto precedente;
7. Una sezione di impianto elettrico comune con altri tre operatori, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno del futuro ampliamento della SE "Camerelle" della RTN, ubicata nel comune di Ascoli Satriano (FG). Tale sezione è localizzata in una zona adiacente alla SE Utente e contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione;
8. Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno del futuro ampliamento della SE "Camerelle" della RTN, in corrispondenza dello stallo assegnato;
9. Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune ed il futuro ampliamento della SE "Camerelle" della RTN.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way Finance S.p.A., avente sede legale in Via Po, 23 - 00198 Roma (RM), P.IVA 15773121007.



RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	8 di 27

2 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra lo Studio di compatibilità con gli strumenti di governo del territorio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 33,16MWp che la società E-Way Finance S.p.A. (avente sede legale in Via Po 23, 00198 Roma, P.IVA 15773121007) intende realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Località "San Mercurio"). La presente relazione, redatta per gli adempimenti relativi al rilascio del Provvedimento Unico in materia ambientale (PUA), (regolamentato dall'art.27-bis del D.Lgs.152/2006), si riferisce alla verifica di compatibilità dell'intervento col quadro normativo vigente.

2.1 Descrizione dell'opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico

Il sito di installazione è ubicato all'interno della "Zona Produttiva di tipo Agricolo" del Comune di Ascoli Satriano posta a circa 4,5 km a Sud dell'abitato, in località "San Mercurio". Le aree oggetto dell'intervento risultano accessibili dalla SP 95 Cerignola Candela e dell'Autostrada A16 Napoli-Canosa e ricadono in un'area pressoché pianeggiante con un'altitudine media slm di circa 300 m: la prima area di impianto, più a ovest, si trova su una zona pianeggiante mentre l'area a est ricade in zone aventi una morfologia collinare con discrete pendenze. Il paesaggio circostante è ampiamente caratterizzato da appezzamenti privi di alberature agrarie, terreni adibiti esclusivamente alla coltivazione di colture cerealicole.

L'area di sedime dell'impianto è la risultante dell'aggregazione di più particelle, al momento utilizzate per la gran parte a coltivazioni agricole, ed è localizzato in zona "E" produttiva di tipo agricolo del Comune di Ascoli Satriano. Il parco fotovoltaico nel suo complesso è identificato catastalmente:

Tabella 1: Individuazione catastale dell'area d'impianto

ID	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
<i>Lotto A</i>	Ascoli Satriano	89	52-53-54-55-56-67-82-83-84-128
<i>Lotto B</i>	Ascoli Satriano	81	12-18-20-22-23
	Ascoli Satriano	89	42-70-71-72-139-164-206-208-209-226-227
<i>Stazione Utente</i>	Ascoli Satriano	75	339-346

2.2 I luoghi d'intervento

L'area di intervento, analizzata alla scala vasta sotto il profilo geomorfologico, è contraddistinta da una superficie sub pianeggiante, debolmente inclinata verso sud in direzione della valle del Fiume Ofanto.

L'idrografia superficiale di questa porzione di territorio in esame si caratterizza per la presenza del fiume Ofanto e di alcuni depositi ghiaioso-sabbioso-limosi terrazzati, legati all'attività di una serie di corsi d'acqua.

Dal punto di vista ambientale il sito d'intervento non possiede particolari elementi di pregio: la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva che ha causato, quasi integralmente, la scomparsa delle comunità vegetanti di origine spontanea che un tempo ricoprivano l'intera area.



Figura 1: il territorio di Ascoli Satriano con colture a carattere intensivo

L'area vasta in cui si inserisce il progetto è il Tavoliere di Foggia che rappresenta la seconda pianura italiana per estensione dopo la Pianura Padana. Si tratta di una pianura da sollevamento delimitata dai Fiumi Fortore e Ofanto, rispettivamente a nord e a sud, dal Gargano e dal Mar Adriatico ad est e dai monti della Daunia ad ovest. L'esteso territorio pianeggiante e la presenza di corsi d'acqua (Candelaro, Cervaro, Carapelle e Ofanto sono i principali) hanno decretato il destino di questo territorio, che è stato intensamente sfruttato per le attività agro-silvo-pastorali.

Il sito di progetto si inserisce nella porzione meridionale del Tavoliere, a sud dell'abitato di Ascoli Satriano, e caratterizzato dalla presenza di impianti produttivi agro-pastorali, identificabili per la maggior parte in piccole e medie aziende condotte per lo più a livello familiare; si delinea così un paesaggio modellato intorno alla presenza di masserie produttive, in taluni casi abitate, dalle quali si diramano tratturi e strade poderali che raggiungono le aree coltivate (per lo più a cereali, e secondariamente ulivo, vite e ortaggi) e pascoli. Il paesaggio che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette *marane*, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere; vi è inoltre la presenza di alcuni

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	10 di 27

corsi d'acqua, principalmente a carattere torrentizio e stagionale, che attualmente presentano un elevato grado di artificialità, dovuto alle opere di sistemazione idraulica e di bonifica, e che hanno nel tempo modellato il paesaggio creando, andando ad interrompere l'andamento per lo più pianeggiante del territorio.

Percorrendo i campi all'interno dell'area di intervento, è possibile individuare manufatti a servizio dell'attività agricola; questi, generalmente, si mostrano di discreta dimensione e si sviluppano su due livelli, ma molto spesso risultano abbandonati e con forti segni di degrado. A tal proposito, il PPTR cartografa questi manufatti, definendoli siti storico-culturali, riconoscendogli anche un'area annessa di rispetto ampia 100 m - 30 m. Si tratta per lo più di insediamenti classificati dal piano come vincoli o segnalazioni (architettonici o archeologici) distinti in:

- Masserie, con funzione abitativa/residenziale o produttiva/agro pastorale, classificate prevalentemente tra il XIX e il XX secolo;
- Ville, con funzione abitativa e residenziale, classificate tra il XIX e il XX secolo;
- Poste, con funzione produttiva e agro-pastorale, con epoca spesso non riportata;
- Chiese.

Dal punto di vista della struttura percettiva, scendendo verso l'Ofanto, il territorio si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline a cui fanno da contrappunto avvallamenti leggermente degradanti; su questa struttura si avvicendano tessere di coltivazioni a vigneto e oliveto e ampie distese a seminativo o campi lasciati incolti.

2.3 Il progetto agro-fotovoltaico

Il progetto propone un impianto fotovoltaico integrato ad attività agronomiche da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. La scelta di tali attività deriva da studi agronomici finalizzati all'analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale e della vocazione storica del territorio. Pertanto, il progetto prevede nelle interfile coltivazioni di leguminose e graminacee, mentre nelle fasce perimetrali opere di mitigazione.

Le colture di leguminose e graminacee sono sicuramente vocate a questa integrazione, in quanto si prestano al mantenimento della fertilità e delle caratteristiche del suolo, e contribuiscono alla biodiversità animale e vegetale, rappresentando un ottimo habitat per l'entomofauna.



RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	11 di 27

L'associazione tra impianto fotovoltaico di nuova generazione (ad inseguimento solare) e l'attività agricola rappresenta una soluzione innovativa dell'impiego del territorio: attraverso la scelta di un'ideale coltura, tollerante al parziale ombreggiamento generato dai pannelli fotovoltaici, è possibile migliorare la produttività agricola e la conseguente marginalità e sfruttare tutta la superficie del suolo sotto ai pannelli solari per scopi agricoli.

Dal punto di vista paesaggistico, la superficie coltivata mitiga efficacemente la presenza dell'impianto fotovoltaico e la realizzazione aggiuntiva delle specie arbustive ed arboree perimetrali costituisce un ulteriore importante elemento di arricchimento paesaggistico e un corridoio ecologico per la fauna selvatica.

2.4 Legislazione vigente

La costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è regolata da una serie di leggi nazionali e regionali. In particolare, è fondamentale dal punto di vista urbanistico citare tra la legislazione nazionale:

- **Decreto 10 settembre 2010 del Ministero Dello Sviluppo Economico:** Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- **D.Lgs. 387/03** in attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **Legge n. 10 del 1991** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

e tra la legislazione regionale, provinciale e locale:

- PEAR;
- PPTR;
- PTCP;
- PUG.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	12 di 27

3 ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA

3.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, redatto ai sensi della L. 431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici. Le modifiche e correzioni richieste erano infatti talmente rilevanti, che di fatto rimettervi mano avrebbe comunque significato rifarlo ex novo.

Il PUTT/p, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

3.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

3.2.1 Premessa

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato approvato in via definitiva il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in sostituzione del PUTT/p. Esso è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice del paesaggio con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Il Piano è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e in particolare agli enti competenti la materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità del PPTR sono la tutela e la valorizzazione, nonché il recupero e la qualificazione dei paesaggi della Puglia, esso persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

3.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione. Il Piano, inoltre, ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	13 di 27

interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. In particolare, il PPTR mira alla costruzione, attraverso la valorizzazione attiva, di paesaggi che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale, volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	14 di 27

- l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

L'ulteriore aspetto innovativo del sistema normativo del PPTR è restituire certezza, georeferenziazione, e coerenza di sistema a un insieme di tutele ampio, ma caotico e giuridicamente incerto. Infatti, il Piano, coerentemente con l'art. 143 del D. Lgs. 42/2004, ha censito e perimetrato le aree tutelate dal Codice dei beni Culturali e del paesaggio e tutta la materia è stata dunque riordinata in un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende: i Beni Paesaggistici (ex art. 134 Dlgs. 42/2004) e gli ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex. 143 co.1 lett. E) Dlgs. 42/2004.

3.2.2.1 Ambito Paesaggistico: Tavoliere

Il sito in oggetto rientra all'interno dell'ambito paesaggistico del "Tavoliere". Tale ambito è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico.

Si riporta di seguito l'analisi di compatibilità Paesaggistica e Territoriale dell'intervento in oggetto in relazione agli Obiettivi di Qualità individuati per l'Ambito del Tavoliere.

NORMATIVA D'USO			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA TERRITORIALE D'AMBITO	INDIRIZZI	DIRETTIVE	COMPATIBILITÀ PROGETTO
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
1 – STRUTTURA E COMPONENTI IDRO – GEO - MORFOLOGICHE			
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua dei canali di bonifica e delle marane.	<ul style="list-style-type: none"> - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività Incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Non si evidenzia la presenza di corsi d'acqua significativi all'interno dell'area di installazione dell'impianto.</i> - <i>La regimentazione delle acque meteoriche prevedrà la realizzazione di canali di drenaggio.</i>

		- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili.	
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.</p>	<p>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali</p> <p>- prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura.</p>	<p><i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli e per diminuire l'impatto d'uso del suolo, si prevede inerbimento del sito associato alle pratiche colturali.</i></p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	<p>Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.</p>	<p>- incentivano un'agricoltura multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</p> <p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.</p>	<p><i>Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agro-fotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di leguminose e frumento.</i></p>
2 – STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICO AMBIENTALI			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.</p>	<p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;</p> <p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente.</p>	<p><i>Grazie alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, l'area oggetto di intervento continuerà a mantenere la sua funzione agricola.</i></p>

livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</p>	<p>- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.</p>	<p>- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente.</p>	<p><i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli si prevede</i></p> <p><i>Inerbimento del sito associato alla presenza delle pratiche colturali.</i></p>
<p>3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI</p> <p>3.1 – Componenti dei Paesaggi Rurali</p>			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito.</p>	<p>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</p> <p>- incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</p>	<p><i>L'area di impianto non risulta essere localizzata all'interno del contesto dei Paesaggi Rurali.</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri</p>	<p>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione,</p>	<p><i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di</i></p> <p><i>Installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico</i></p>

<p>peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità Monumentale.</p>	<p>attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>estesa anche ai contesti di pertinenza;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica.</p>	<p><i>sono state escluse dall'installazione dell'impianto fotovoltaico</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani;</p> <p>- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>	<p>La regimentazione delle acque meteoriche prevederà la realizzazione di canali di drenaggio.</p> <p><i>Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agro-fotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di leguminose e frumento, per diminuire l'impatto d'uso del suolo si garantirà inerbimento all'interno dell'area di installazione dell'impianto.</i></p>

3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI

3.2 – Componenti dei Paesaggi Urbani

<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo;</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agroambientale.</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;</p> <p>- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p> <p>- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma, valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.</p>	<p><i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di</i></p> <p><i>Installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico</i></p> <p><i>sono state escluse dall'installazione dell'impianto fotovoltaico.</i></p>
--	--	---	--

<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti</p>	<p><i>È garantita la salvaguardia delle invarianti strutturali</i></p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p> <p>- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-</p>	<p><i>Il Sito non risulta essere interessato da coni visuali, l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arbustiva.</i></p>

		paesaggistica e l'aggregazione sociale.	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.</p>	<p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR; individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <p>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</p> <p>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure</p>	<p><i>Il Sito non risulta essere interessato da con visuali o tratturi; l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arbustiva.</i></p>



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	22 di 27

		territoriali e alle bellezze panoramiche.	
--	--	---	--

3.2.2.2 Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti:

- 6.1. Struttura idrogeomorfologica;

6.1.1 Componenti idrologiche;

6.1.2 Componenti geomorfologiche;

- 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale;

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;

- 6.3. Struttura antropica e storico-culturale;

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" riportano le problematiche che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola può generare come l'occupazione di suolo agricolo, la perdita di fertilità e il potenziale rischio di desertificazione.

Il progetto in esame ha considerato tale problematica e ha individuato delle misure di mitigazione e compensazione così da evitare il verificarsi delle problematiche sopra esposte, che si riassumono di seguito:

- Per preservare la fertilità dei suoli, durante la preparazione del terreno di posa, si prevede di evitare lo scotico;
- Le aree nelle interfile dei pannelli verranno gestite tramite la pratica del sovescio, inoltre, mentre la superficie immediatamente al di sotto dei tracker sarà interessata da inerbimento spontaneo;

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	23 di 27

- L'impianto sarà completamente mitigato, tramite la realizzazione di una quinta arbustiva che dovrà imitare un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

Tutto ciò considerato, si ritiene la realizzazione del progetto compatibile con le previsioni del piano.

In merito al rapporto con il progetto proposto, il PPTR sostiene che *“La questione va dunque trattata non solo in termini di autorizzazioni secondo linee guida (vedi il capitolo 4.4.1) [...] ma più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti [...]”* al fine di rendere *“coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio”*.

Nel caso specifico dell'impianto agro-fotovoltaico proposto, la nuova tipologia ad inseguimento solare risulta integrata dall'attività agricola.

Il PPTR ha elaborato un documento ad hoc rispetto all'obiettivo sopra evidenziato e che riguarda direttamente il progetto in esame. Tale documento esordisce dichiarando che *“La riduzione dei consumi da un lato e la produzione di energia rinnovabile dall'altro sono i principali obiettivi della Pianificazione Energetica Regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell'infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica”*. È necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l'ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali. [...]

Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari. [...]

Per quanto riguarda la verifica della compatibilità del progetto alle aree tutelate dal P.P.T.R., sono stati presi in considerazione gli elaborati del Piano che fanno riferimento alle aree tutelate di cui all'art.134 del D.Lgs. 42/2004 e agli ulteriori contesti paesaggistici (a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/2004), sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione (Rif. FV.ASC01.PD.C.01- Inquadramento rispetto al PPTR).

Gli interventi e le opere dell'impianto in progetto non interessano i beni tutelati per legge; potenziali interferenze si rilevano esclusivamente con la fascia destinata alle opere di mitigazione e con l'elettrodotto interrato di collegamento tra l'area di progetto e la sottostazione esistente. Tuttavia, si precisa che tali interferenze non risultano in contrasto con le prescrizioni di base dello stesso Bene Paesaggistico. Nello specifico:

1 - Struttura idrogeomorfologica:

- La fascia di mitigazione ricade parzialmente in aree perimetrare dal PPTR come "Versanti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), all'interno delle quali si considerano ammissibili *"Tutti i piani, progetti e interventi [...] finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica. Devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi: siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona"*.
- Il cavidotto MT risulta interessante per un breve tratto l'area di versante, ma è necessario sottolineare che lo stesso si attesta su strada esistente ed essendo un'opera interrata non compromette in alcun modo l'integrità del versante, rientrando negli interventi ammissibili prescritti dal Piano.
- Le opere di progetto ricadono in un'area soggetta a vincolo idrogeologico, e rientrano negli interventi ammissibili prescritti dal Piano: *"Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico [...] tutti gli interventi di trasformazione [...] devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."*

2 - Struttura ecosistemica e ambientale:

- Le opere di progetto non intercettano componenti botanico-vegetazionali, e non ricadono in aree protette e in siti naturalistici.

3 - Struttura antropica e storico culturale:

- La fascia di mitigazione nell'angolo nord-est del lotto B ricade al limite delle Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, per le quali il Piano considera *"ammissibili interventi che non"*

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	25 di 27

interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile".

- Il cavidotto MT risulta interessante per un breve tratto un'area destinata a usi civici, ma è necessario sottolineare che lo stesso si attesta su strada esistente e costituisce un'opera interrata. Il Piano ritiene *"ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*.
- Il cavidotto MT attraversa una strada a valenza paesaggistica, ma l'opera non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR, secondo cui *"tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono"*.

3.2.3 CONCLUSIONI

È dunque possibile affermare la reale compatibilità dell'intervento con gli obiettivi dello scenario strategico definiti dal PPTR, considerando l'impianto in esame in linea con la pianificazione energetica paesaggisticamente orientata alla scala regionale, che definisce il rapporto tra le infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili e il sistema insediativo, naturale e rurale della Regione Puglia.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASCO1.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	26 di 27

4 ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE AL PPTR

La Regione attraverso il PPTR realizza l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio. Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del D. Lgs.42/2004, le previsioni del PPTR sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette. Il sito oggetto della presente relazione e la relativa linea di connessione ricadono interamente all'interno del comune di Ascoli Satriano.

4.1 Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano

Il vigente PUG- *Piano Urbanistico Generale* di Ascoli Satriano - a seguito di Deliberazione di Consiglio Comunale – *Approvazione definitiva del PUG*, del 29/05/2008 n. 33 e di Deliberazione di Giunta Regionale - *Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). Legge regionale 27/07/2001, n. 20. Recepimento determinazioni di adeguamento assunte nella Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11 comma 9 Legge regionale n. 20/2001. Attestazione di compatibilità*, del 25/06/2008 n. 1043 – ha acquistato efficacia dal 18/07/2008.

Esso, essendo state recepite tutte le indicazioni emerse in sede di Conferenza di Servizio indetta ai sensi dell'art. 11 - comma 9 - della L.R. n.20/2001, era stato, con la richiamata DGR, dichiarato compatibile con il PUTT/P – *Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio* all'epoca vigente.

La successiva entrata in vigore del nuovo PPTR – *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*, definitivamente approvato Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176 ha fatto scattare per tutti i Comuni pugliesi l'obbligo a dover adeguare ad esso gli strumenti urbanistici generali vigenti, giusto quanto a riguardo stabilito dall'art. 97 delle NTA del PPTR.

Riguardo alla zonizzazione, il progetto proposto ricade in Zona E – *Zona per attività agricole*. Ai sensi dell'art. 4.02 delle NTA, in tali aree sono ammesse *“attività produttive connesse con l'agricoltura, come l'allevamento di bestiame, e quelle connesse con le industrie estrattive[...]”*.

Come già ampiamente affermato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico in località *“San Mercurio”* nel comune di Ascoli Satriano, e si pone l'obiettivo di creare una virtuosa sinergia tra



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON
GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**

CODICE	FV.ASC01.PD.C.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	12/2021
PAGINA	27 di 27

la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e la tutela dell'attività agricola, evitando di sottrarre terreno all'agricoltura ed il pascolo.

Si ritiene pertanto che la realizzazione del campo agro-fotovoltaico proposto non costituisca un'interferenza con gli indirizzi in materia urbanistica previsti dal PUG di Ascoli Satriano.

Inoltre, riguardo alla verifica della compatibilità con le componenti ambientali e paesaggistiche perimetrate dal PUG, (Rif. Inquadramento rispetto allo strumento comunale vigente- FV.ASC01.PDC.07.1) è emerso che l'area di progetto e parte del cavidotto ricadono in aree perimetrate come *versanti*, e in aree perimetrate come *aree annesse a crinali e dorsali spartiacque principali e secondari*. Si precisa che tali elaborati contengono le ricognizioni degli ATD e la classificazione del territorio per ATE in conformità al previgente PUTT/P e che, tali elaborati, a seguito dell'adeguamento del PUG al vigente PPTR, hanno perso ogni efficacia e validità essendo sostituiti dagli elaborati del Sistema delle tutele riportanti la ricognizione dei BP e degli UCP effettuata in conformità al PPTR. Inoltre le NTA del PUG non prevedono particolari prescrizioni in tali aree.

Si ritiene pertanto che la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico e le opere annesse non costituiscano un'interferenza con gli indirizzi in materia paesaggistico-ambientale previsti dal PUG. (Per maggiori approfondimenti si veda l'Elaborato SIA.01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO- "INTRODUZIONE E PARTE I")